Zeitschrift: Giovani forti, libera patria : rivista di educazione fisica della Scuola federale di ginnastica e sport Macolin

Herausgeber: Scuola federale di ginnastica e sport Macolin

Band: 23 (1966)

Heft: 5-6

Rubrik: Comunicazioni

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 09.08.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

Eco di Macolin

La SFGS si ingrandisce

Se l'Istituto per le ricerche scientifiche della SFGS, patrocinato dall'ANEF (Associazione nazionale d'educazione fisica), sta per essere portato a termine, non si può dire che altrettanto celermente si proceda per quanto concerne la nuova sede della Scuola stessa.
Nel primo caso, l'edificio, costruito lungo il lato sud dello « Stadio dei larici », tra questo e la strada che conduce al blocco delle palestre, subisce attualmente le ultime rifiniture; alacremente si procede all'interno dello stesso, cosicchè la Sezione delle ricerche scientifiche può contare di poterne prender possesso o nell'ultima settimana di dicembre o nella prima di gennaio. Nel corso del 1967, l'Istituto in questione, dotato del necessario personale, potrà quindi procedere a pieno regime nei suoi lavori nei diversi campi della ricerca sportiva. Nel secondo caso invece, malgrado che i crediti necessari siano stati stanziati ormai già da parecchio tempo da parte delle Camere federali, si è ancora in fase «di discussione». Pur essendo il nuovo edificio scolastico di bisogno più che urgente, i lavori di costruzione non sono ancora stati intrapresi, in quanto non si dispone ancora di tutte le diverse autorizzazioni necessarie. Da qualche mese ormai, i picchetti delimitanti il nuovo edificio si ergono a tracciare i confini, ed attendono che la prima pietra possa venir posta. La burocrazia frena però tutti gli slanci, con una sequela di « peli cercati nell'uovo », e costringe i «macoliniani», per i quali la nuova sede è di impellente necessità, in quanto non dispongono più di «spazio vitale» a sufficienza, a ulteriormente pazientare. Intanto la neve è caduta abbondante a Macolin, e quindi, prima della primavera prossima, quando essa sarà sparita, i lavori veri e propri non potranno essere iniziati; se, beninteso, fino allora tutte le difficoltà, presso tutte le istanze che hanno o che credono di avere qualcosa da dire, saranno state appianate!
Quanto accade per l'edificio scolastico di cui sopra — il quale permetterà, quando sarà terminato, una totale messa a disposizione dell'attuale sede della Scuola come alloggio per i partecipanti ai corsi (con un cospicuo aumento di posto quindi) —, non avviene, per fortuna, in altre contingenze concernenti l'ingrandimento della SFGS. In uno slancio di incredibile rapidità, le istanze interessate hanno permesso di mettere in moto tutto quanto occorre affinchè, già nel prossimo mese di gennaio, venga eretta, vicino allo « Stadio della fine del mondo », una nuova palestra. Si tratterà di una soluzione se si vuole provvisoria, semplice ed in elementi prefabbricati — palestra del tipo Sarnà —, la quale permetterà però di notevolmente alleviare l'attuale complesso delle palestre, dove spesso, in inverno e in caso di cattivo tempo, non si ha quasi più posto. Da quanto detto, risulta che la palestra in questione non sarà un edificio tradizionale tra quelli del genere; pur essendo « a buon mercato », farà ugualmente che si disponga di una maggiore superficie coperta di esercitazione. Cosa di cui Macolin, nel momento attuale, ha più che bisogno, se vuol continuare a poter far fronte alle impellenti richieste dei diversi corsi.
La nuova palestra non farà altro che equilibrare, e, lo ripetiamo, a titolo provvisorio, l'attuale critica situazione concernente il rapporto esistente tra posti d'alloggio e istallazioni d'esercitazione coperte. Allorchè la non ancora intrapresa costruzione del nuovo edificio scolastico sarà terminata, e molto probabilmente già prima, si dovrà procedere con sollecitudine e assoluta urgenza all'erezione di una o più palestre di tipo «convenzionale». Altrimenti la SFGS si verrebbe a trovare in una ancor più critica situazione di squilibrio tra i due fattori di cui sopra, i quali, nello sviluppo futuro del nostro Istituto federale di educazione fisica e di sport, devono avanzare di pari passo.

Simposio sullo sport scolastico

Nel prossimo mese di gennaio, e più precisamente i 26 e 27 gennaio 1967, avrà svolgimento a Macolin, nel quadro delle riunioni organizzate dalla Sezione delle ricerche scientifiche della SFGS, un simposio, che avrà come tema lo sport scolastico.
La preparazione allo stesso avviene in collaborazione tra la Società svizzera dei maestri di ginnastica e la citata Sezione; i nomi delle personalità, rappresentanti le cerchie che più direttamente si devono occupare del problema, che si sono messe a disposizione, sono garanzia di successo.
Non si tratterà di discutere e di progettare soluzioni in merito allo sviluppo dello sport scolastico come questo esiste nella sua forma attuale e tradizionale (educazione fisica e sport in forma obbligatoria, in quanto lezioni comprese nell'orario settimanale), bensì dello studio delle diverse possibilità esistenti per l'organizzazione, nel quadro della scuola, di un'attività sportiva volontaria e supplementare, indipendente dalle lezioni obbligatorie. A tempo debito ritorneremo sul soggetto, che ha tutte le caratteristiche per essere qualificato interessante, ed il cui approfondimento costituisce una possibile via nel fornire alla nostra gioventù in età scolastica ulteriori mezzi di pratica sportiva.

Bibliografia

Opere in lingua italiana che hanno ultimamente arricchito la Biblioteca della SFGS:

Ambrosini, G. Sport gioia di vivere. Roma, Editrice Italiana, 1964. - 8⁰. 194 p. A 5069

Corni, G.; **Tibaldi,** M. Il giuoco del calcio. Tecnica individuale fondamentale e preparazione pre-atletica per le scuole dell'ordine medio. Bologna, Centro di studi per la educazione fisica, 1964. — 8⁰. 144 p., ill. A 5230

De Mattia Maccaferri, M.L. Introduzione alla ginnastica ritmica. Bologna, Centro di studi per l'educazione fisica, 1965. — 8⁰. 80 + 719 p., ill. Vol. I: teoria; Vol. II: tecnica. A 5229

Lelli, F.; **Tibaldi,** M. Pallacanestro. Tecnica e didattica di base. 2a. ed. Bologna, Centro di studi per l'educazione fisica, 1964. — 8°. 408 p., ill. A 5231

Medici, M. Glossario di linguaggio sportivo. Roma, Armando Armando Editore, 1965. — 8⁰. 197 p., ill. A 5283

Minaudo, L.; **Becia,** M. Esercizi a coppie. Bologna, Centro di studi per l'educazione fisica, 1964. — 8°. 116 pag. ill. A 5228

Mosso, A. La riforma dell'educazione. Milano, Fratelli Treves, 1898. — 8⁰. 230 p. A 5181

Mosso, A. La paura. Cernusco sul Naviglio, Garzanti, 1946. 8⁰. 334 pag., ill. A 5179

Olsen, J. Arrampicarsi all'inferno. Milano, Longanesi, 1964. 8⁰. 323 p., ill. A 5059

Oppenheim, M. Elementi di scienza delle costituzioni umane. 2a. ed. riveduta ed ampliata. Bologna, Centro di studi per l'educazione fisica, 1964. — 8⁰. 201 pag., ill. A 5227

Pacini, G. Abolire l'educazione fisica. Urbino, Argalia, 1965. 8⁰. 191 p. A 5122

Pacini, G. La nostra riforma. Urbino, Tip. Bramante, 1948. — 8⁰. 61 p. Abr 3183

Pigna, A. Il romanzo delle Olimpiadi. Milano, Mursia, 1964. 8⁰. 271 p., ill. A 5075

Pinto, G. Lo sport negli insegnamenti pontifici. Da Pio X a Paolo VI. Roma, A.V.E., 1964. — 8⁰. 197 p. A 5070

Varale, R. Avventure su due ruote. Roma, Editrice Italiana, 1964. — 8⁰. 170 p., ill. A 5068

N.d.r. — Ricordiamo ai nostri lettori che la Biblioteca della SFGS fornisce, in prestito, a titolo gratuito, i volumi di cui dispone, per la durata di un mese. Basta indirizzare alla stessa una cartolina postale, con indicazione dell'indirizzo esatto del richiedente, e, naturalmente, nome dell'autore, titolo del libro richiesto, eventualmente numero di catalogo.

A Macolin con i rappresentanti del SRI

L'attività, sempre intensa, del S.R.I. è proseguita, nel 1966 (dopo il corso per i responsabili cantonali della propaganda) con il rapporto autunnale, svoltosi a Macolin nei giorni 11 e 12 novembre scorsi, presenti i rappresentanti di tutti i cantoni e sotto la direzione del «presidente a vita» John Chevalier. Il programma dei lavori è sempre ricco ed è ormai tradizione che, per guadagnar tempo, ci si intrattenga sui vari problemi fin tardi, la sera. Così i soliti «piatti forti» sono stati liquidati prima che il capo dell'IP, Willy Rätz, portasse il saluto della Sezione e invitasse gli ospiti (alcuni già da 25 anni!!!) di Macolin per il tradizionale «verre de l'amitié» al Bellevue. Rileveremo come, per quasi tutti noi, queste «dopo-riunioni» risultino sempre oltremodo positive, poichè ci è dato di andare da tavolo a tavolo a discutere con i rappresentanti degli altri cantoni, in questo caso con quelli che organizzano i corsi cantonali di sci: noi abbiamo avuto contatti con l'amico Ernesto Mühletaler il quale, per la prima volta, verrà per un corso sci di fondo, a Andermatt con un centinaio di giovani bernesi: sono molti i dettagli che devono essere studiati e realizzati, tanto più che quest'inverno la sede, anche per il nostro cantone, viene trasferita (per motivi di ordine militare) alla caserma (il «casermone») Altkirch, ove già fummo circa venti anni or sono con i primi corsi. Un ritorno interessante (perchè ci permette di accontentare un maggior numero di giovani, anche se tutte le richieste — troppe! — non hanno potuto essere esaudite) e, per noi personalmente, un po'... nostalgico (che volete: si sfoglia l'album dei ricordi e ci si ritrova con venti anni in meno e ai primi tentativi, con pochi giovani entusiasti, alcuni dei quali oggi perfino istruttori, e si constata l'enorme sviluppo che questi corsi di sci dell'IP conoscono al giorno d'oggi. Un buon seme che ha fruttato e che ci riempie di orgoglio e di intima, intensa soddisfazione, anche perchè con varie migliaia di partecipanti, pochi incidenti hanno turbato il buon andamento dei corsi). Naturalmente, la... coda alla serata la si è avuta alla «Casa svizzera», con l'immancabile serie di storielle di René (al secolo Rapin) e con un campione di un futuro «Clos des mirages» della riviera vodese di produzione «chaudetiana» (eccellente!).

La seconda giornata ha avuto, quale interessantissima caratteristica, una primizia offerta dal direttore della Scuola, Ernesto Hirt, il quale ha voluto descrivere, per sommi capi, la futura struttura dell'IP, che si chiamerà «Gioventù e sport»; essa sarà estesa a quasi tutte le discipline sportive e alle giovanette, e dovrebbe entrare possibilmente in vigore all'inizio del 1968, dopo che le Camere federali e il popolo avranno accettato (e lo sarà) una variazione a un dato articolo della Costituzione federale per conferire al nuovo movimento una base legale. L'esposizione chiara e precisa del direttore ha dato una visione completa del lavoro che attende i membri del SRI e del nuovo movimento, il quale abbisognerà di tutte le forze valide del paese per essere fatto conoscere e per essere realizzato. In questa funzione anche la Scuola muterà probabilmente di nome, in quanto chiamata a assolvere nuovi compiti: una denominazione sarebbe già stata trovata, tutto dipende dalla soluzione che verrà da Berna (e per la quale grandi appoggi e assicurazioni hanno dato il Capo del DMF, Paul Chaudet, il già direttore della SFGS, Arnoldo Kaech, e la neo-costituita commissione sportiva parlamentare della quale fa parte anche il ticinese dr. Ugo Gianella, consigliere nazionale, che qui sinceramente ringraziamo). Grande avvenire, quindi, si prospetta per il capitolo «educazione fisica del popolo svizzero»; nuovi compiti attendono, come detto, i membri del SRI e i dirigenti cantonali dell'attuale, cara IP.

Così già nel corso del rapporto ci si è occupati della nuova copertina della nostra rivista il cui progetto non ha raccolto tutti i consensi, in quanto risultano incomprensibili certe esigenze dei signori «grafisti». Speriamo in un... ravvedimento necessario. Altri problemi furono discussi agli eventuali; il rapporto primaverile, che avverrà in un cantone (quello del 1966 ha avuto luogo a Losanna), sarà organizzato dai colleghi di Neuchâtel.

Aldo Sartori

IP nella giungla?

Guardando le foto di questa pagina la risposta potrebbe essere positiva, specialmente pensando al « grande gioco » scaut o a qualche romanzo del Salgari. In effetti è così: si tratta di giovani dell'IP che con allegrìa, ma consci del fatto che stanno per assolvere un compito importante e ad ogni costo da portare a termine, hanno affrontato, lo scorso 16 ottobre, le difficoltà poste da Renzo Sailer nella corsa di orientamento a pattuglie dell'IP per le categorie A e B. La cronaca della 19.ma edizione della corsa, che ha impegnato un centinaio di pattuglie su quattro percorsi (quelli per le categorie C e D sono stati tracciati da Giovanni Zamboni), è già stata letta da tutti sulla stampa sportiva e quotidiana e non abbiamo intenzione di ripeterla in questa sede. Qui ci interessa ribadire ancora una volta il successo fatto registrare dalla manifestazione principe dell'IP Ticino, che in primo luogo è stato dato dall'entusiasmo, dalla passione e dalla volontà dei pattugliatori, i quali, una volta di più, e meglio, hanno sfoggiato conoscenze approfondite nello sport dell'orientamento, dimostrando di essere ben preparati per affrontare un esame (la CO nell'IP è infatti considerata quale esame, essendo parte integrante dell'attività facoltativa, per cui vengono accordati dei sussidi), per il quale si pretende che abbiano ad essere soddisfatte determinate condizioni. Il che è più che normale e giusto. Era chiaro che, per giungere al punto successivo, la «giungla» avrebbe potuto, con un lungo giro, essere evitata: i nostri giovani hanno preferito affrontare l'attraversamento della palude nel piano di Magadino per guadagnar tempo: anche se dal pantano sono usciti un po'... infangati: ma era il «gioco», era l'avventura, erano il prestigio e l'esame, era un'attività della IP, era un complesso di fattori che hanno contribuito alla riuscita di una manifestazione e di una giornata di sano e cameratesco sport all'insegna del «fair-play», con la collaborazione di tanti amici dell'IP e con l'appoggio e la presenza di alcuni fra i principali esponenti delle Autorità cantonali, comunali e sportive. Cose che fanno sempre piacere, specie a chi organizza. *(a.s.)*

Impressioni dal corso monitori sci IP a Andermatt

Faido 07.16. — Due sciatori spaesati (dei quali uno sono io) salgono sul diretto ascendente e nella carrozza trovano un gruppo di altri sciatori, ancora un poco insonnoliti, che li accolgono come fratelli, con quella simpatìa umana che fa tanto del bene. Il gruppo compatto, discutendo del più e del meno, scende a Göschenen e balza (il termine è esatto) sul traballante rosso trenino, che si inerpica verso Andermatt. Ogni sciatore, assieme al biglietto ferroviario, mostra anche una cartolina azzurra: siamo tutti partecipanti al corso di ripetizione per monitori sci IP che si tiene oggi e domani (10/11.12) lassù in quella stazione invernale che, secondo alcuni, è il paese che il Padreterno ha creato sull'imbrunire del sesto giorno.

All'Hôtel « BADUS », vestito a nuovo, ci accolgono, con cordialità compassata, ma tanto umana, i signori Aldo Sartori e Mario Giovannacci. Ci vengono assegnate le camere (la mia sarà libera solo verso le 16.00, essendo ancora occupata da due russanti italianine) e ci si prepara in assetto da sci. Alle 08.45 con una puntualità cronometrica il signor Sartori apre ufficialmente il corso, dicendosi lieto di trovarsi in mezzo a noi (e noi lieti di trovarci davanti a lui). Ci presenta i rappresentanti della Federazione svizzera di sci, signori Eugenio Filippini, Bruno Bonomi e Belgio Borelli, che saranno poi i nostri rispettivi monitori. Si formano le classi (tre) e, non so per quale acrobatico sorteggio, vengo assegnato alla prima classe.

Subito il trenino rosso ci porta nella regione del Nätschen. A mezzogiorno il signor Sartori ci presenta il rappresentante della scuola federale di ginnastica di Macolin, signor Bernhard Schneider, venuto in mezzo a noi per constatare il nostro livello tecnico (sapremo più tardi che si dirà soddisfattissimo). Al pomeriggio la teleferica ci porta nella regione del Gemsstock.

La prima giornata è dedicata alla revisione di tutti gli esercizi tecnici: dall'elementare spazzaneve al classico scodinzolo. Il nostro monitore signor Filippini insiste dicendo e dimostrando che oggi lo sci dev'essere dinamico, lo sci dev'essere ritmo ed armonia.

Alla sera, chiacchierate in famiglia ci tengono occupati fino alle 21.30 ca.

Il signor Filippini ci parla della formazione delle valanghe, del loro pericolo ed insiste in modo speciale sui primi soccorsi in simili casi. Il suo dire è documentato da una serie di diapositive a colori (anche al contrario, veramente incisive...).

Il signor Bonomi (emozionato anzichenò) c'intrattiene su quanto un monitore di sci deve fare per poter svolgere con frutto la sua missione. Dev'essere, il monitore di sci, preciso ed esigente, ma di una precisione simpatica ed umana.

(Sarebbe molto utile ed interessante poter avere un piccolo schema di queste due conferenze: giro la proposta a chi tocca. Grazie!)

Il signor Aldo Sartori inizia il suo dire con un nodo grosso alla gola, annunciandoci ufficialmente (la notizia già era trapelata al mattino) la morte improvvisa per incidente stradale del giovane Roberto Galeazzi, figlio del carissimo collega Renato. Alcuni istanti di silenzio e di raccoglimento mettono tutti in un atteggiamento di preghiera e di riflessione.

C'intrattiene in seguito su argomenti amministrativi, parlandoci, tra altro, delle nostre giovani, che al momento attuale, non possono ancora essere comprese nel movimento IP. Ci sprona tutti a lavorare, a collaborare per la nostra gioventù: mezzo veramente utile per mantenersi giovani. In modo particolare ci parla della nostra rivista « *Giovani forti, libera Patria* », invitandoci a collaborare con qualche scritto e ad abbonarci, se non lo abbiamo ancora fatto, perché tale rivista possa sempre più fiorire.

E poi Tonina ci serve l'ultimo caffé della giornata. Durante la notte (camera 5), il mio compagno di letto (noi non siamo abituati a simili dimensioni kilometriche e matrimoniali...) stenta a prendere sonno: l'opprimono le valanghe del signor Filippini, il cane della padrona dell'hôtel ringhia, l'occhio ferito sanguina, le due italianine sono lontane... che notte, mamma mia!

Domenica 11.12.66 07.30 s. Messa celebrata dal nostro carissimo collega monitore don Aurelio. È una S. Messa sentita e raccolta, celebrata nella sala delle riunioni. Si prega per il carissimo collega Galeazzi e tutti indistintamente, dopo una preghiera così ben fatta, ci sentiamo migliori per poter migliorare gli altri. Alle 09.00 la teleferica ci porta di nuovo nella regione del Gemsstock. Qui ognuno di noi, a turno, fa eseguire alla classe un esercizio riveduto ieri. Personalmente devo far eseguire la messa in movimento (non saprei fare altro...). Ma tale esercizio è basilare ed il più importante, perché non si dovrebbero mai calzare gli sci prima che i muscoli siano caldi.

Si lavora in una cornice tipicamente alpina (con ca. 50 cm. di neve fresca) fino alle 13.00.

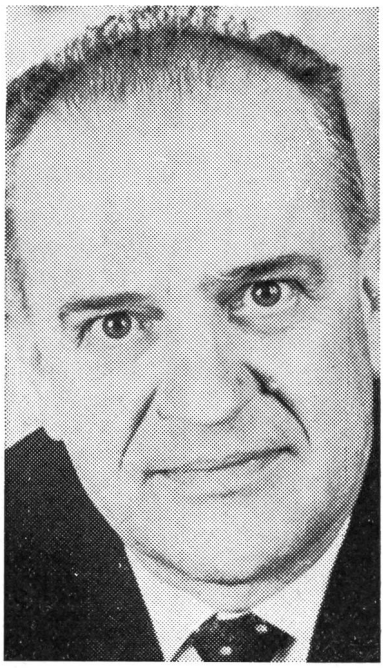
Prima di levare gli sci il nostro carissimo monitore Filippini, con franchezza dura, ma sincera e buona, ci invita a praticare questo sport ed ad insegnarlo con serenità, con ritmo e serietà.

Verso le 15.00, dopo alcune fotografie ricordo (si potrà averne una copia prima del 2000?) il trenino ci porta a casa, luogo, che il Padreterno deve aver creato, se non proprio il lunedì, primo giorno della creazione, sicuramente all'alba del secondo.

Un grazie grosso così a tutti coloro che hanno preparato e guidato questo corso, all'hôtel e sulla pista. Un grazie personale al mio monitore per non avermi mandato a casa prima del tempo.

L'ultimo della classe

Il Ticino ha di nuovo il suo Consigliere federale



L'avv. dott. NELLO CELIO

Capo del Dipartimento militare federale

È con somma letizia, con giustificato orgoglio e con vivissima simpatìa che il popolo ticinese in particolare, e quello della Svizzera italiana, hanno salutato, mercoledì 14 dicembre 1966, l'elezione a Consigliere federale dell'on. avv. dott. Nello Celio. La lingua italiana è tornata a risuonare, nell'emiciclo del Consiglio nazionale, limpida, pura, energica, per bocca di un suo eminente e degno rappresentante, a significare la necessità della presenza della Svizzera italiana nel massimo Consesso esecutivo della Confederazione e troncando la continuazione di talune tradizioni e prerogative, non accettabili nè ammissibili, di certi cantoni che van per la maggiore: quando si possono presentare uomini di valore non importa da quale regione del Paese provengano. Il Ticino, ripetiamo, è fiero di aver potuto offrire alla Patria un altro figlio della sua nobile terra, un uomo di vasta cultura e di profondo sapere, che sicuramente saprà servire con coscienza e onore il proprio Paese.

L'elezione di Nello Celio all'alta carica ci torna particolarmente gradita in quanto l'eletto fu anche direttore del Dipartimento militare ticinese dal febbraio del 1946 (entrato nel Governo del nostro cantone a sostituire il « primo direttore dell'IP », il compianto indimenticabile Emilio Forni), fino al rinnovo dei poteri (l'8 e 9 febbraio del 1947), e che l'IP sostenne negli anni della sua permanenza nell'Esecutivo anche quale Capo di altro dipartimento. Nello Celio, che ama molto la montagna e lo sci, seguì e segue con simpatia e da vicino, in particolare, i corsi IP di sci a Andermatt, ove ogni inverno trascorre alcuni giorni di vacanze sportive con la famiglia; più volte ebbe contatti con i partecipanti, ai quali non mancò di rivolgere parole di incitamento e di incoraggiamento. La famiglia dell'IP Ticino saluta pertanto con vivissima e rinnovata gioia il nuovo Consigliere federale Nello Celio (al quale nel frattempo è stata affidata la direzione del D.M.F.) e gli porge gli auguri sinceri e cordiali per le più belle soddisfazioni!

Aldo Sartori

Invito ai monitori IP

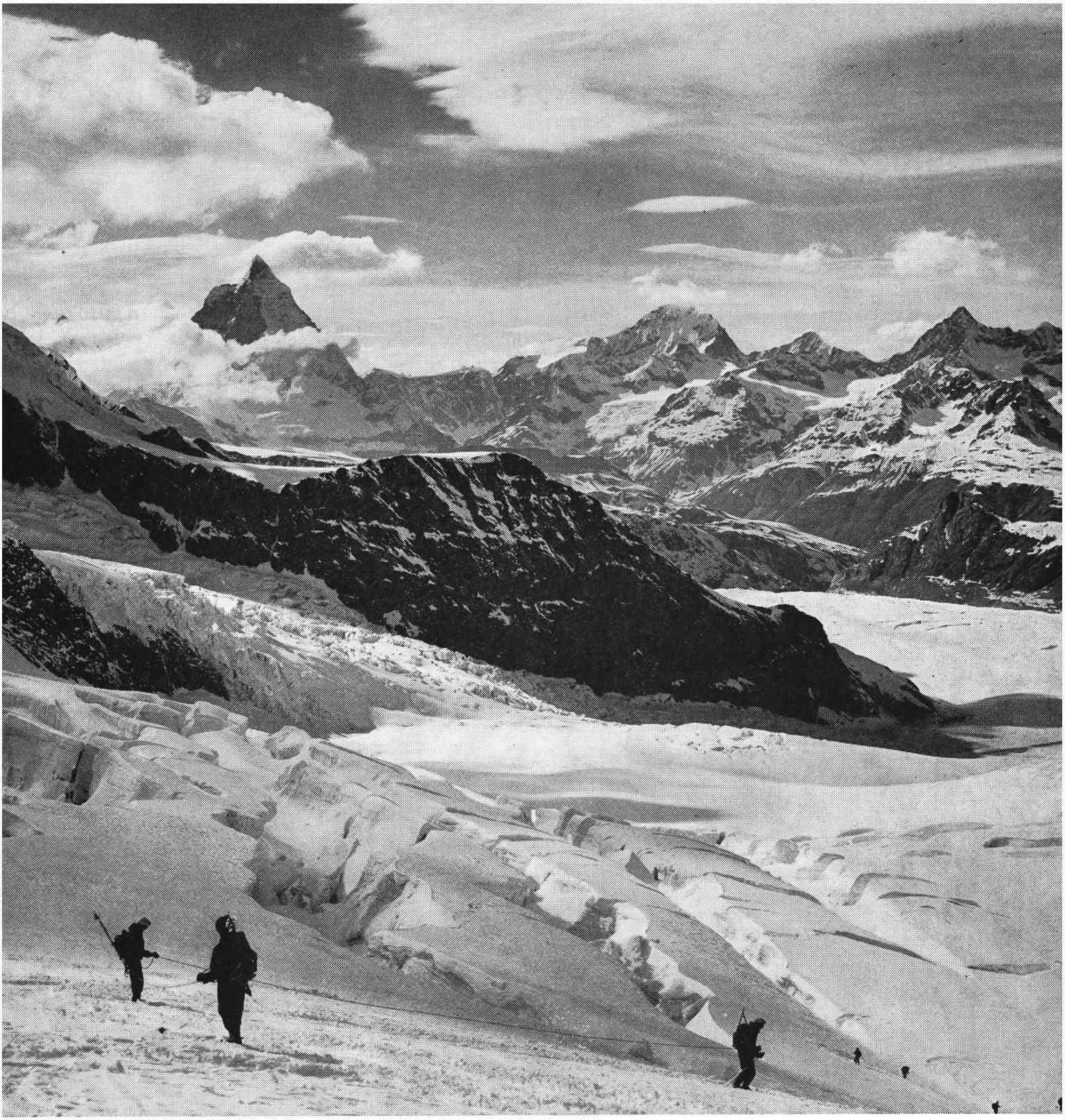
Tutti i monitori dell'IP Ticino, molti docenti, numerosi amici di Macolin e dell'IP, hanno ricevuto, nello scorso dicembre, il numero 4/1966 di «Giovani Forti - Libera Patria», numero a tiratura speciale e avente scopo di propaganda. Meglio detto: è stato previsto quale campagna per aumentare la famiglia degli abbonati e per tentare di avere, nel futuro, grazie all'apporto di queste nuove forze, la possibilità di uscire con un numero al mese.

L'azione deve essere sostenuta con il ritorno, immediato, della cartolina di abbonamento allegata, con una circolare, al citato numero, contenente pure un appello dell'on. avv. Argante Righetti, Consigliere di Stato e direttore del DMC.

E' con un tangibile appoggio all'azione di propaganda, vale a dire con la sottoscrizione di numerosi nuovi abbonamenti, che gli scopi cui tendiamo potranno realizzarsi.

Invito pertanto, in modo particolare, i monitori IP del Ticino, che non lo siano ancora, a volersi abbonare e a far abbonare alla rivista gli amici a loro vicini e che si interessano allo sport e all'educazione fisica. Nelle pagine, redatte da specialisti, il monitore troverà, ogni volta, argomenti che sicuramente lo potranno interessare, specie per svolgere la propria attività quale istruttore di giovani dei Gruppi IP: gli altri lettori potranno conoscere in dettaglio lo sport sotto i suoi diversi aspetti. Perchè, ora, la rivista non è più destinata, come alla sua fondazione 23 anni or sono, esclusivamente ai monitori, bensì essa vuole raggiungere tutti gli amici dello sport e dell'educazione fisica in patria e fuori dei confini, ovunque si parli italiano. Spero e auguro quindi che la famiglia degli abbonati divenga più numerosa.

IP TICINO
il capo: *Aldo Sartori*



Un altr'anno è passato! A sua conclusione, è con gioia e con piacere che la Direzione, la Sezione dell'Istruzione e il Corpo insegnante, la Sezione IP della Scuola federale di ginnastica e sport, la Redazione di GIOVANI FORTI - LIBERA PATRIA, l'Ufficio cantonale IP Ticino, porgono, agli sportivi ticinesi e ai lettori, i loro più fervidi e cordiali

auguri!

Che il 1967 permetta a tutti, nel segno dello SPORT, di ottenere le soddisfazioni e i successi che son nei voti!